



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 21245501 - Tel. 298816

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

Ai bambini della Prima Comunione

Guardo il nostro presbiterio, così vasto, così accogliente, in mezzo al quale l'altare si stacca netto, richiamando immediatamente l'attenzione.

Mi sembra di vederlo popolato da tutti voi, con le vostre tuniche bianche, stretti l'uno all'altro come petali di un mistico fiore che la parrocchia, tra pochi giorni, offrirà al Padre comune in una Messa che certo è tra le più belle e gioiose del nostro anno.

Penso al cammino che avete fatto da quando babbo e mamma vi portarono per la prima volta, gioiosamente, e chiesero per voi il Sacramento del Battesimo. (Per qualcuno, potrei dire, ricordo anche gli strilli).

Vi misi addosso una piccola veste bianca e vi raccomandai:

« Sei diventato una nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo.

Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna ».

Voi direte: « Come, ci disse parole tanto impegnative quando noi non eravamo per niente in grado di capirle? »

Certo, parlavo a voi, ma soprattutto ai vostri genitori nella cui fede venivate battezzati e che, di conseguenza, insieme ai padrini, si impegnavano a farvi compendere ed apprezzare e vivere il grande dono che Dio vi aveva fatto per le mie mani, con le loro parole e il loro esempio man mano che crescevate.

Beati voi se l'hanno fatto!

Giungete a questo giorno col cuore ricco, siete stupendi tabernacoli viventi dei quali si fa ospite Cristo Signore.

Anzi, a babbo e mamma, ad anche al padrino e alla madrina, io dissi ancora nell'affidare una candela accesa al Cero Pasquale, simbolo del Cristo Risorto: **« ... a voi.. è affidato questo segno pasquale, fiam-**

ma che dovete sempre alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce; e, perseverando nella fede, vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli ».

E' bello avere un babbo e una mamma che stanno dinanzi a noi come una fiamma che illumina della luce di Cristo: la strada diventa più, facile anche in un mondo nebbioso come il nostro, dove è tanto difficile distinguere i lampioni dal sole!

Poi vi guidai all'altare e dissi ancora ai vostri cari per spingerli a camminare nella fede con voi:

« Questo bambino, rinato nel Battesimo, viene chiamato ed è realmente figlio di Dio.

Nella Confermazione riceverà la pienezza dello Spirito Santo; accostandosi all' altare del Signore, parteciperà alla mensa del suo sacrificio, e nell'assemblea dei fratelli potrà rivolgersi a Dio chiamandolo Padre ».

Con qualche genitore ci scherzammo un po' sù, perché sembrava fuori luogo parlare già della vostra Cresima o della Comunione quando mancavano ancora tanti anni e voi eravate così piccoli. Eppure, forse non ci crederete, ma a me, ogni volta che ripeto queste parole sembra di vedervi già in piedi, non più in braccio a mamma, venire compresi ed attenti a ricevere il Corpo e il Sangue del Signore.

Forse, chissà..., anche qualcuno di loro ha la mia stessa sensazione e vi abbraccia con uno sguardo più caldo e commosso; lo stesso con cui vi seguirà domenica mentre salirete l'altare.

Per questo babbo e mamma dovranno continuare a preoccuparsi del vostro cammino di fede. Hanno promesso a Dio, e in Lui anche a voi, di farlo.

« Qualche volta se lo dimenticano », mi sembra di sentire qualcuno...

« I miei se lo dimenticano sempre » potrebbe incalzare qualche altro...

Mi dispiace; mi dispiace molto per voi, che essi

pretendano che andiate soli, quando le gambe non sono ancora sicure; che dicano a volte: « Ci deve pensare il prete », come se non foste figli loro; che affermino: « Decideranno da soli », mentre in tanti altri campi non si peritano a decidere per voi.

Parroco e catechisti, abbiamo cercato di darvi una mano e siamo pronti a farlo ancora, purché ci tendiate la vostra.

Preghiamo insieme perché tutti si ricordino di voi; preghiamo Gesù che accoglieva i bambini, li accarezzava, li proclamava primi nel Regno dei Cieli.

E preghiamo anche perché voi ricordiate gli altri, i vostri doveri, la testimonianza da dare.

Tutti insieme, nel nostro presbiterio, intorno a Lui che per noi è « **Via, Verità, Vita** ».

CELEBRAZIONE DELLA MESSA DELLA PRIMA COMUNIONE E DEL CORPUS DOMINI

DOMENICA 28 GIUGNO

Ore 7,30 : Raduno nella vecchia sacrestia.

Ore 7,45 : Sfilata verso la chiesa e rinnovazione delle promesse battesimali.

Ore 8,00 : S. Messa e Prima Comunione. Celebrante Mons. Vasco Simoncini, Vicario generale della Diocesi.

Ore 11,00: S. Messa solenne.

Ore 17,30 S. Messa e solenne processione del Corpus Domini. Al ritorno della processione parlerà in chiesa Mons. Vicario.

ESORTAZIONE

L'ultima domenica di Giugno, sotto lo sguardo della Madonna 23 bambini riceveranno per la prima volta Gesù Eucaristico.

Si vuole, ancora una volta, raccomandare che non è soltanto una festa, ma un momento solenne nella vita. Non facciamo esibizione di regali e non pensiamo soltanto ai vestiti ed ai pranzi.

I Comunicandi sono invitati a non indossare catenine, anelli, braccialetti, orologi e quant'altro possa costituire occasione di distinzione fra loro.

Cerchino i genitori di comprendere bene che per loro è un impegno solenne davanti a Dio, essi che debbono essere i primi educatori dei figli, a non sciupare questa data con tante vane ed inutili esterofonie.

Per i fotografi, si ricorda che l'uso delle macchine fotografiche e cineprese è espressamente vietato dal « nuovo » *Direttorio Diocesano* sui sacramenti » perché sono motivo di vero disturbo per i ragazzi. Si prega perciò di attendere la fine della Messa.

AL CATECHISMO conclusione dell'anno

Diamo a tutti i ragazzi, appuntamento per i primi giorni di settembre. Si dovranno allora fare le iscrizioni e si formeranno i nuovi gruppi.

Insistiamo perché i genitori tengano presente che dalla loro collaborazione, ed anche dalla puntualità nelle iscrizioni, dipende in larga misura il buon andamento del lavoro catechistico.

Un caldo « grazie », o ancor meglio, secondo un vecchio uso toscano, un sentito « Dio ve ne renda merito » a tutti i catechisti che hanno lavorato con noi nell'anno che si è chiuso.

Un invito ad approfittare del periodo estivo, specialmente per gli studenti, per arricchire il bagaglio culturale necessario per essere catechisti preparati.

L'onomastico di Mons. Vescovo

Lunedì 29 Giugno, nella festa di S. Paolo, ricorre l'onomastico di S. E. Mons. Paolo Ghizzoni, nostro amatissimo Vescovo.

Auguriamo affettuosamente lunga vita e molteplici consolazioni all'amato Pastore della Diocesi di S. Miniato.

Ad multos annos in nomine Domine.

Omaggio a Maria

Con il 31 di Maggio finiva il mese dedicato alla Madonna, la nostra mamma del cielo, madre di Gesù e dell'intera Chiesa Universale. Ma prima del commiato — che in realtà non dovrebbe mai esistere, perché Maria non si ama solo in Maggio, ma ogni giorno, ogni mese dell'anno, ogni anno della nostra vita — i suoi figli, i suoi amici della Torre le hanno mostrato la propria riconoscenza e il loro amore partecipando ad una festa organizzata in suo onore in un rione della Parrocchia, a Balsello. Ha lasciato la Chiesa quando ormai stava facendo buio, una donna le aveva messo una rosa fra le mani e molte ai suoi piedi.

Bella la semplicità di quel gesto spontaneo verso la Vergine Santa. Lungo la strada fra i boschi le immaginane erano adorne di fiori e piccoli fuochi erano stati accesi in omaggio a Maria per illuminare la via da cui sarebbe passata. A Balsello l'aspettavano tutti, tutto era pronto per accoglierla, per lei i ragazzi e le ragazze avevano illuminato i lati del viale con candele variopinte, avevano appeso allegri festoni multicolori e tanti petali di fiori erano sparsi ovunque per terra. Abbiamo fatto la processione lungo il viale recitando il rosario e cantando inni a Maria dopo di che è stata celebrata la Santa Messa allestita all'aperto. Ha tenuto l'omelia il Parroco della Querce, il quale ha esortato tutti a voler sempre bene alla Madonna, ad ascoltare la sua parola, ad imitare gli esempi. Dopo la Santa Messa Maria è stata riportata in chiesa dove ci aspetta ogni domenica e dove aspetta da noi un fiore, una preghiera, magari un attimo dei nostri pensieri.

S. C.

Se il Signore...

...Non ha edificato la tua casa, invano lavorano quelli che la edificano: così preghiamo in un salmo e nel Vangelo Gesù dice: « Senza di me non potete far niente! ».

Sono tanto chiare queste affermazioni eppure come le dimentichiamo facilmente o almeno pur conoscendole e non contestandole le mettiamo da parte! Non è, ripetiamo, che non crediamo a queste verità solo che... ci sembra di far tutto noi e che meglio di noi non potrà fare mai nessuno.

E' ancora la superbia che ci acceca e forse anche il crederci buoni abbastanza, non per nulla quindi decisi a migliorarci.

Ci spieghiamo: non è che Dio riceva qualcosa se preghiamo, se ci ricordiamo di Lui e non è nemmeno che Egli non ci assista, non ci sia vicino come Padre, non sia fedele verso di noi se Lo mettiamo da parte e ci rivolgiamo ad altri déi: Dio è forte nell'amore e la fedeltà del Signore è per sempre.

Solo che Dio aspetta, accetta e gradisce la preghiera sincera degli uomini, perché sa che coloro che si riconoscono suoi figli, coloro che riconoscono i propri limiti, che sentono bisogno di Lui, aprono di più il loro cuore alla Sua presenza, Gli fanno più posto nella propria vita fino a... sparire e così si salvano e si santificano. (Chi prega si salva: chi non prega si dannava).

Avvicinandoci, con la preghiera, a Dio in un rapporto più vero e più profondo, Dio si fa conoscere sempre di più, ne ammiriamo la grandezza, rimaniamo stupiti del suo amore e allora... la preghiera diventa vita: avvertiamo cioè con più forza e con più urgenza il bisogno di esser fedeli a tanto amore.

La Preghiera allora impegna sul serio e impegna per la vita: non si tratta infatti di « recitare » alcune formule, alcune giaculatorie: si tratta di avvicinarci, di metterci davanti a Lui, per riflettere, per riordinare le nostre « cose », per meglio capire e conoscere noi stessi nella luce di Dio.

Non si esagera se si afferma che anche la preghiera è un dono di Dio: sì, è Lui che ci invita a conoscerci per conoscerLo meglio per poi, con il suo aiuto, migliorarci e convertirci.

Perché allora si prega poco o nulla? — Perché non ne abbiamo voglia? O anche perché non vogliamo crescere nella fede e nell'amore di Dio? — Ma se è così come possiamo dirci ancora cristiani, come possiamo dirci credenti in Cristo?

Altro è aver fede e altro è vivere la fede, vivere di fede. E vivere di fede vuol dire porre Dio, la sua legge, la sua Parola (Cristo Gesù) come base, come fondamento in ogni scelta del nostro vivere quotidiano.

« Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile ad un uomo saggio che ha costruito la sua casa sopra la pietra. E cadde la pioggia e vennero i fiumi e soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa, e non cadde: perché era fondata sulla pietra ». Così nel Vangelo.

I sacerdoti della parrocchia

Gesù che non ha dato che un'ora alla gloria del Tabor, un'ora al discorso della montagna, un'ora al trionfo di Gerusalemme, dà 30 anni alla sua officina. Come è grande la dignità dell'operaio.

TROPPO POCO AMORE

Tu Signore, hai detto: « Ama il prossimo tuo come te stesso » eppure quanto poco amore verso il povero, l'ignorante, il derelitto, il disoccupato, il peccatore, il drogato, il suicida. Nessuno, Signore, si salva dal nostro tribunale, che emette verdetto somari e senza pietà. Ci professiamo, invero, amanti del terzo mondo e forse anche del quarto e del quinto se ci fossero, ma non sappiamo soffrire i nostri vicini e, se potessimo, fra noi ed essi innalzeremmo un muro più alto di quello di Berlino.

Signore, hai affermato: « Godi con chi gode, soffri con chi soffre », ma noi godiamo della sofferen-

za e soriamo della gioia altrui. Tu ci insegnasti: « Non giudicate dalle apparenze », ma per noi vale chi ha denaro, chi veste bene, chi possiede molto e, anche in questo dimentichiamo, che: « E' dal cuore degli uomini che escono i pensieri cattivi, fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigia, malvagità, frodi, lascivia, invidia, maldicenza, orgoglio, stoltezza (Mc. 7, 20-23). Signore fa, come afferma il tuo profeta, che: « Ricordandoci della nostra cattiva condotta, delle nostre pessime azioni proviamo nausea di noi stessi per i nostri crimini e per i nostri abomini » (Ez.). Signore, che hai detto: « Non i sani hanno bisogno del medico, ma i malati: non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori » (Mc. 2, 17), scruta il nostro cuore, inteneriscilo, convertilo, perdonalo e donagli il tuo Amore.

FIOCO AZZURRO

Il 20 Febbraio la famiglia di Riccardo e Antonietta Boschi è stata allietata dalla nascita di un bel bambino primogenito, che al battesimo, il 25 Aprile, ha ricevuto il nome di Stefano.

Padrini: Boschi Giuliana e Pellegrini Aldo.

Ai genitori e ai nonni i nostri più vivi rallegramenti e ogni benedizione per il piccolo Stefano.

I genitori e i nonni paterni e materni hanno offerto L. 40.000.

DA S. CROCE S/ARNO UNA CULLA

E' nato Francesco Fabioni che ha allietato la famiglia dei coniugi Claudio e Anna Maria Boschi, ai quali esprimiamo le nostre vivissime congratulazioni, insieme agli auguri per la nonna Giulia.

DA FUCECCHIO FIOCO ROSA

La casa di Carli Claudio e Fantozzi Manuela nostra ex parrocchiana, è stata allietata dalla nascita di una vispa e graziosa bambina a cui è stato dato il nome di Elisa.

Ai genitori le nostre più vive felicitazioni, alla piccola Elisa, fervidi auguri di ogni bene.

IL BATTESIMO

Davanti a una culla viene spontaneo domandarsi com'è possibile per una mamma impedire la nascita della creatura che porta, sia pure in germe nel suo seno.

Un figlio è tutto: è il dono più grande che Dio affida a due creature di cui Egli però può servirsi per attuare i suoi piani infiniti d'amore a vantaggio dell'umanità.

NOZZE D'ORO E D'ARGENTO

Il 18 Aprile, i coniugi Brucini Virgilio e Carli Secondina hanno ricordato il loro 50° anniversario di matrimonio.

Hanno offerto L. 15.000.

Il 21 Aprile i coniugi Pietro Mori e Cosci Virginia hanno festeggiato i loro 25 anni di matrimonio.

Hanno offerto in ricordo L. 10.000.

Il 24 Aprile hanno celebrato il 25° anno del loro matrimonio, Trinagli Piero e Favini Marisa.

Hanno offerto come ricordo L. 20.000.

Ai carissimi Pietro e Virginia, Piero e Marisa, Virgilio e Secondina « La Torre », rallegrandosi vivamente augura ogni bene, serenità e abbondanza di Grazia Divina. Ringraziamo.

DONI ALLA CHIESA

Tre dei 12 Appliques in ferro battuto da mettere alle pareti per illuminare la Chiesa sono stati regalati da N.N. in suffragio dei propri defunti.

Ringraziamo sentitamente e assicuriamo preghiera.

DOVEROSA RETTIFICA per errore di stampa nel numero di Marzo 1981. Nel quadro delle offerte fu pubblicato Nieri Derna di L. 400, per dovere correggiamo con la cifra di L. 4.000.

PEL BUON UMORE

La purga

A Tripoli un arabo entra in una farmacia e chiede una purga; il farmacista gli presenta una bustina con un sale.

— Cosa essere questo? — chiese l'arabo.

— Sale inglese...

— Grazie! Non volere! Questo entrare e non uscire più.

L'ANEDDOTO CHE INSEGNA

Il nonno domandò al nipotino se diceva le preghiere ogni sera.

« Oh, sì! » rispose il bambino.

« E le dici anche ogni mattina? » continuò il nonno.

« Perché dovrei dirle? » rispose il bambino.

« Io non mi spavento durante il giorno ».

Così molti di noi ricorrono a Dio — come si ricorre al medico — solo quando qualcosa in noi non va bene e pregandoLo lo chiamano « Padre nostro ».

Poiché si invoca Dio con questo nome, non si dovrebbe cercarlo soltanto quando ne abbiamo bisogno, ma sarebbe naturale andare da Lui come si va da un Padre e manifestarGli tanto le nostre gioie, le nostre imprese e la nostra gratitudine, come i nostri dolori, i nostri turbamenti e i nostri desideri.

O Signore, fà ch'io ti ringrazi dei favori che mi hai concessi con lo stesso fervore col quale te ne domando dei nuovi.

ESSERE BUONO

Essere buono è dimenticare se stessi per pensare agli altri.

Essere buono è perdonare sempre pensando che la debolezza umana è più grande della cattiveria.

Essere buono è avere pietà della debolezza altrui pensando che noi non siamo diversi dagli altri e che, nelle loro condizioni, forse saremmo peggiori.

Essere buono è chiudere gli occhi davanti alla ingratitudine.

Essere buono è dare anche quando non si riceve, sorridendo a chi non comprende e non apprezza la nostra generosità.

Essere buono è sacrificarsi, aggiungendo al peso delle nostre pene di ogni giorno quello delle pene degli altri.

Essere buono è tenere ben stretto il proprio cuore, per riuscire a soffocare le sofferenze e a sorridere costantemente.

Essere buono è accettare il fatto poco simpatico che più doneremo più ci sarà domandato.

Essere buono è acconsentire a non avere più nulla riservato a se stessi, tranne la gioia della coscienza pura.

Essere buono è riconoscere con semplicità che buono davvero è soltanto Iddio.

OFFERTE PER IL GIORNALINO

Vannucci Giorgio 5.000; Bozzi Ruffo 10.000; Pratolini Armida 5.000; Testai Antonietta 5.000; Cavallini Pietro 10.000; Cioni Isetta 10.000; Favini Brunello 10.000; Bozzi Paola 5.000; Meacci Giovanni 10.000; Ringressi Marina 5.000; F. I. 15.000; Buralli Pia 5.000; M. C. 20.000; Coniugi Marconcini Alberto e Ines 10.000; Borghini Olga 5.000; Cioni Adriana 8.000; N. N. 5.000; Fabiani Grazia 4.000; Favini Grazia 5.000; Benvenuti Amedeo 10.000; Frediani Ottavina 5.000; Buralli Santina 2.000; Campigli Luana 5.000; Meacci Terzina 10.000; Testai Carla 6.500; Buti Maria 1.000; Testai Dina 5 mila; Mori Virginia 10.000; Salandin Sergio 3.000; Famiglia Grazi Giuseppina 20.000; Benedizione auto 15.000; Campanella Domenico 5.000; Talini Giuseppa 5.000; N.N. 10.000; Barsi Delio 15.000; Silvestri Adria 5.000; Famiglia Cecchini 10.000; Bonfantoni Cisella e Alvaro 20.000; Pitoni Virginia in onore di San Gregorio 10.000; Cioni Emilio 2.000; N.N. 5 mila; Santini Licia 5.000.

* * *

OFFERTE RICEVUTE

DURANTE LA BENEDIZIONE DELLE CASE

PER IL GIORNALINO « LA TORRE »

Pellegrini Iva 2.000; Pellegrini Anna 1.000; Cei Faro 2.000; Campigli Giampiero 2.000; Campigli Gabriella 5.000; Cioni Fedora 2.000; Benvenuti Giovanni 2.000; Morini Giulio 2.000; N.N. (Chiesa e giornalino) 50.000; Taviani Osvaldo 2.500; Campigli Paolo 5.000; Frediani Danilo 5.000; Salvaggio Mariano 2.000; Borzani Amilcare 5.000; Piccicuto Giuseppe 3.000; Valori Zeno 2.000.

* * *

PER I LAVORI DELLA CHIESA

Famiglia Vincenzo e Giuliana Sgherri 100.000; Tosi Grazia 10.000; Vannucci Giorgio 7.000; Masotti Settimo e Lea 3.000; Guidi Giuseppa 5.000; Testai Antonietta 5.000; Bozzi Paola 10.000; Gastasini Rina 20.000; Frediani Ottavina 10.000.

Durante la benedizione delle famiglie sono state raccolte per i lavori della Chiesa le seguenti offerte: Prima gita 105.000; seconda gita 102.000; terza gita 196.000; quarta gita 181.000; quinta gita 59 mila; sesta gita 184.000.

In totale sono L. 827.000 che sono state date alla Ditta MIZAR di Querceta di Lucca per i lavori di installazione dei microfoni in Chiesa in acconto alla spesa che importa L. 2.800.000.

* * *

OFFERTE RACCOLTE PER LA FESTA

DI SAN GREGORIO

Per la festa di San Gregorio sono state ricevute in totale L. 700.000 di offerte. Tale somma è stata data in acconto per il nuovo Tabernacolo la cui spesa totale ammonta a L. 3.200.000.

Vi ringrazio del vostro buon cuore, della vostra generosità, vi auguro ogni bene nel Signore e vi benedico con affetto.

Il vostro Priore

Direttore Responsabile: Mons. Carlo Migliorati

Tipografia-Litografia GRAFICASTYL - Altopascio